



COORDINAMENTO E SEGRETERIE VIGILI DEL FUOCO NAPOLI

Napoli, lì 01/04/2016

Al Sottosegretario all'Interno
On. Gianpiero BOCCI

Al Capo Dip.to Vigili del Fuoco S.P.-D.C.
Dott. Francesco Antonio MUSOLINO

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Dott. Ing. Giocchino GIOMI

Al Prefetto di Napoli
Dott.ssa Gerarda Maria PANTALONE

Alla Direzione Centrale per le Risorse Logistiche e Strumentali
Dott. Ing. Guido PARISI

Al Direttore Regionale Vigili del Fuoco Campania
Dott. Ing. Giovanni NANNI

Al Comandante Provinciale Vigili del Fuoco Napoli
Dott. Ing. Gaetano VALLEFUOCO

All'Ufficio Relazioni Sindacali Roma
Dott. Darco PELLOSO

Oggetto: la salute dei lavoratori

Egregi,

CGIL CISL UIL dei Vigili del Fuoco di Napoli continuano a lanciare un preoccupato grido di allarme per quanto riguarda le condizioni igienico-sanitarie degli operatori Vigili del Fuoco.

Ma da dove nascono le nostre preoccupazioni?

Quasi un terzo degli interventi dei Vigili del Fuoco è dovuto a combustioni e per procedura la squadra si reca sul posto dell'intervento indossando i dispositivi di protezione individuale e ovviamente tutto quello che concerne l'abbigliamento intimo.

In caso di incendio i Vigili del Fuoco sono esposti ai fumi liberati dalla combustione dei materiali coinvolti. I fumi prodotti sono composti da particelle solide, da gas e altri composti chimici. In un



COORDINAMENTO E SEGRETERIE VIGILI DEL FUOCO NAPOLI

incendio appartamento, per esempio, si potrebbero trovare nei prodotti di combustione il monossido di carbonio (CO), l'acido cianidrico, diossido di zolfo o il benzene.

La tossicità dei fumi dipende da quello che viene bruciato e la dimensione delle particelle sprigionate dalla combustione è tanto più piccola quanto più alta è la temperatura dell'incendio.

Ma perché CGIL CISL e UIL parlano di dimensioni delle particelle?

Perché è la scienza che ci conferma la pericolosità delle dimensioni delle particelle sviluppate nelle combustioni: più le particelle sono piccole e più entrano in profondità nell'organismo, e più fanno danni. Parliamo infatti di molecole grandi un milionesimo di metro, una dimensione tale da permettere a quelle minuscole polveri di oltrepassare quasi tutti gli interstizi.

Illustri esperti e svariati testi scientifici sono le fonti delle nostre preoccupazione. I lavoratori meritano chiarezza.

Ricordandovi infine che gli odori e la puzza non sono entità astratte e senza sostanza, ma sono dei veri e propri composti chimici volatilizzati, esterniamo le nostre preoccupazioni e vi chiediamo di rispondere alle nostre perplessità:

- Siamo sicuri che le particelle che si sviluppano dagli incendi (come di un'auto, un appartamento, discariche di rifiuti e altro) non vengano trasportate dai nostri DPI alle sedi di servizio? E poi dalle sedi alle nostre abitazioni?
- Siccome le polveri che escono dalla combustione hanno una tossicità maggiore del materiale di partenza, abbiamo attrezzato tutte le sedi di servizio di una zona adatta per decontaminare l'automezzo e gli operatori dopo aver espletato l'intervento di spegnimento, visto che le polveri si possono depositare sui nostri indumenti, come sugli autorespiratori, sull'automezzo e su tutto il materiale usato per l'espletamento dell'intervento?
- I guanti da intervento hanno una procedura di decontaminazione. Ma dopo quanti interventi riguardanti le combustioni devono essere ripuliti?
- Le nostre sedi di servizio prevedono tutte le misure igieniche, come ad esempio una zona per la pulizia degli stivali da intervento?
- Abbiamo adottato tutte le misure necessarie a scongiurare la diffusione di malattie infettive e parassitarie?
- Dove sono gli impianti per la decontaminazione delle attrezzature, degli automezzi e individuali che devono comprendere vani per i DPI separati dai vani per gli abiti civili?
- In base alle direttive del Comando di Napoli (OdG del 18 febbraio 2016 n°166 – Odg del 29 febbraio 2016 n°203), i cosiddetti "odg lavanderia", vi domandiamo: esiste, incredibilmente, un limite economico per legge dove si smetta di adottare le misure necessarie a tutelare l'integrità fisica dei lavoratori?



COORDINAMENTO E SEGRETERIE VIGILI DEL FUOCO NAPOLI

- Quante volte è capitato ai pompieri di ritornare a casa dopo il turno di servizio e sentirsi dire dai propri familiari, aprendo la borsa con gli indumenti da lavare: **CHE PUZZA DI FUMO!** Eppure i nostri familiari erano di fronte a semplici slip, calzini e qualche maglietta intima. Quindi vi chiediamo: possiamo riportare a casa, **SENZA FAR CORRERE NESSUN RISCHIO ALLE NOSTRE FAMIGLIE**, gli indumenti intimi usati durante le operazioni di soccorso?

L'efficacia di alcuni interventi aumenta proprio perché gli operatori si espongono al limite del possibile per salvaguardare l'integrità dei cittadini. Questo è il nostro compito e siamo fieri di quello che facciamo. Ma le nostre perplessità nascono per il dopo-intervento; perché in quel momento di "apparente tranquillità" i Vigili del Fuoco non devono rischiare nulla e stare in sicurezza.

Ecco perché le ristrettezze economiche non possono assolutamente riguardare il bene e la salute dei Vigili del Fuoco.

In attesa di un riscontro, si porgono distinti saluti.

FP CGIL VVF
Giuseppe SCUOTTO

FNS CISL
Antonio AGA
Resp. Area Metropolitana
VVF Napoli

UIL PA VVF
Carmine CRISTIANO

(originale firmato)